



Cultura per tutti i gusti

In Italia, oggi si contano
circa 1.500 festival, quasi tutti organizzati
seguendo i principi del marketing territoriale.

Da qualche anno, soprattutto tramite siti e pagine social, Genova sta autonominandosi "Genova Città dei Festival", uno slogan promozionale cui corrisponde un Bando per l'erogazione di contributi dai piuttosto oscuri algoritmi in favore di festival e rassegne realizzate sul territorio del Comune. Questa volontà politica di definirsi Città dei Festival, segue al notevole incremento registrato negli ultimi anni, un po' ovunque in Italia, di quelle iniziative di intrattenimento che rispondono a domande e bisogni sociali organizzati in uno spazio/tempo collettivo, cui ci siamo avvezzi, ormai, a dare il nome di Festival - anche senza sapere, come vuole la più avvertita letteratura specialistica, che per festival si intende "un evento costituito da una serie di spettacoli e rappresentazioni a carattere monodisciplinare o pluridisciplinare che si svolgono in un breve arco di tempo, con un forte richiamo al territorio in cui viene organizzato e contrassegnato da un particolare contenuto". Siano quel che siano (in giro ce n'è davvero di ogni ordine e grado e per tutti i gusti, dedicati e/o ispirati a tematismi i più diversi!), di festival, in Italia, a oggi se ne contano circa 1.500. Con tutta probabilità, il fenomeno festivaliero è addirittura destinato a svilupparsi, nonostante la congiuntura economica non proprio favorevole, perché i festival, nella stragrande maggioranza dei casi, rappresentano delle occasioni in cui è possibile soddisfare particolari esigenze e istanze in senso lato "culturali" per più pubblici, mettendo in piazza vari linguaggi e forme di comunicazione che si confrontano con quella poliedricità

e frammentazione culturale che è uno dei segni più tipici del nostro tempo, e, in prospettiva, c'è da credere, anche di quelli a venire.

Chiamati a promuovere l'immagine delle località che li ospitano, quasi tutti i festival vengono organizzati seguendo i principi del marketing territoriale. In effetti, il collegamento tra festival e territorio è (o dovrebbe essere) molto stretto. E la cosa non sorprende, posto che dalla sinergia tra attori locali e organizzatori può scaturire una coesione in termini di benefici economici e di incentivi sociali. È chiaro che per ottenere questo tipo di risultati la progettazione della manifestazione dovrebbe prevedere un'accurata analisi del territorio nel quale essa si svolgerà, con particolare attenzione ai fattori attrattivi e agli eventuali punti di debolezza, per definire, in un'ottica sistemica, un coordinato programma di azione e sviluppo. Non sempre è così, naturalmente. Ma la qualità dell'intuizione di organizzatori, amministrazioni pubbliche e imprese sponsor o partner, riesce, il più delle volte, a sopperire a un ancora diffuso difetto di "scientificità" d'approccio. Quand'è pensato, accolto e organizzato con lungimiranza, è ben vero che un festival può essere considerato a tutti gli effetti come un importante strumento di comunicazione e promozione territoriale in grado di veicolare messaggi che attivano per così dire "naturalmente" modalità di place marketing spesso inconsapevoli e su più livelli, dal più superficiale che stimola l'interesse dei visitatori/turisti per le location, al più profondo che genera il desiderio di conoscere un territo-

rio. In Liguria, in particolare, e ancora più in particolare a Genova, che è fra le capitali dell'edutainment scientifico, è stato il successo clamoroso del Festival della Scienza (con i suoi oltre 3 milioni di visitatori in 16 edizioni) a sollecitare la debita attenzione mediatica, politica e imprenditoriale su questa nuova frontiera dell'industria turistico-culturale. In provincia della Spezia, il caso più esemplare delle potenzialità anche turistiche del "fatto" festivaliero resta a tutt'oggi quello del Festival della Mente di Sarzana. Che in pochi anni è riuscita a ridefinire la propria identità attraverso la straordinaria potenza comunicativa della sua kermesse, che è stata pensata fin da subito, nel 2004, come strumento creativo di riqualificazione territoriale: vale a dire come un evento - il "primo festival europeo dedicato alla creatività e alla nascita delle idee", come recita, forse un po' pomposamente, il suo slogan autopromozionale - volto a creare una relazione d'interdipendenza tra sé e la città (e le location) in cui si svolge. Una valutazione ben documentata dell'impatto socio-economico generato da quel festival, evidenzia come il ritorno economico sul territorio risulti essere pari a 7 volte gli investimenti, ovvero i costi sostenuti per la sua realizzazione.

Fare un censimento qualitativo dei Festival che hanno animato negli scorsi anni, e animano oggi per domani, il panorama turistico-culturale in Liguria (dallo "storico" Festival Internazionale di Poesia di Genova, alla Festa dell'Inquietudine di Finale, al Festival della Comunicazione di Camogli, al Festival dello Spazio di Busalla, al ri-neonato Festival Internazionale di Nervi, al Festival Internazionale del Jazz della Spezia, che è di gran lunga il più "longevo", con i suoi oltre cinquant'anni di vita) e redigere un'analisi critica e un rendiconto di dettaglio dei ritorni a essi connessi, servirebbe, fra l'altro, a dimostrare una cosa importante. E questa cosa, con buona pace di quelle Cassandre tendenziose e/o malinformate che sono sempre pronte a sparare a zero sulla supposta "improduttività" della cultura, è che anche la cultura in senso ampio "performativa" ha una sua rilevante dimensione economica, che crea posti di lavoro e mette in moto sistemi di consumo legati al tempo libero e alla percezione della qualità della vita che senza di essa non esisterebbero. Anche se gli effetti più interessanti dell'investimento in "cultura da Festival" si manifestano in esternalità difficilmente misurabili. Ma forse, ciò che in una cosa buona e giusta più ci attrae, è proprio quello che non si lascia misurare. O il fatto stesso che non si lasci misurare. ■ (R.M.R.)



festival della
COMUNICAZIONE

150.000 visitatori da tutta Italia e un pubblico web di oltre 1.000.000 di persone di tutte le fasce d'età, imponendosi anche come innovation hub: un centro motore che si irra-

dia, sia territorialmente (da Camogli a Genova, Milano, Torino, Parigi e Toronto) che culturalmente, verso nuove frontiere dell'espressione e della comunicazione, come il Podcast Festival, e verso lo sviluppo di nuovi talenti, con la School of Communication. Quest'anno, da giovedì 12 a domenica 15 settembre, oltre 120 relatori si alterneranno con dialoghi e confronti originali sul tema "Civiltà". Top manager dei principali gruppi industriali italiani - quali Generali, Terna, Enel, Compagnia di San Paolo, Erg, Microsoft, MSC Crociere, BMW, Condé Nast -; direttori e giornalisti dei principali organi di informazione (Corriere della Sera, la Repubblica, La Stampa, Il Fatto Quotidiano, Wired, La7, la nuova Open online); rettori delle Università e procuratori della Repubblica; molti protagonisti del mondo della cultura, dell'innovazione, dell'economia, dello spettacolo, tra cui Alessandro Baricco, Piero Angela, Salvatore Aranzulla, Alberto Diaspro, Stefano Massini, Roberto Burioni, Serena Bertolucci, Annalisa Bruchi, Carlo Cottarelli, Monica Guerritore, Gherardo Colombo, Evelina Christillin, Federico Fubini, Vincenzo Roppo, Alessandro Robecchi, Severino Salvemini; l'atteso confronto tra Giovanni Toti e Beppe Sala e le originali colazioni con l'autore, i giornali del mattino, gli aperitivi del Festival. Si ridefinirà il concetto di civiltà, sempre più proiettato verso un'identità globale, chiamata a includere, senza omologare, le specificità di popoli, persone e culture. Da sempre il Festival della Comunicazione entusiasma anche per la varietà di attività destinate a famiglie e bambini, nell'atmosfera unica di Camogli: le mostre, gli spettacoli e i reading musicali, i laboratori e le escursioni culturali di giorno e di notte alla scoperta dell'Area Marina Protetta e del Parco Nazionale di Portofino.

www.festivalcomunicazione.it



Tanta voglia di partecipare, di capire, di confrontarsi, di discutere. Il Festival dell'Economia di Trento, giunto alla sua 14ª edizione, anno dopo anno, conferma l'interesse del pubblico e dei media, portando alla ribalta temi di grande interesse, al centro del dibattito nazionale e mondiale, analizzati a 360 gradi e tenendo conto di tutte le

opinioni. Ecco i numeri dell'edizione 2019. Un panel di esperti, provenienti dalle più prestigiose università del mondo, per un totale di 204 relatori e 54 moderatori che hanno animato 114 eventi del programma. 105 le dirette web, di cui 32 in lingua inglese, grazie alle quali è stato possibile seguire il Festival in tutto il mondo. Quasi 5 milioni le connessioni al sito del Festival, oltre 52.000 le connessioni alle dirette streaming. 333 tra giornalisti, operatori e fotografi accreditati in rappresentanza di 154 testate giornalistiche. Un pubblico attento che ha riempito costantemente i 23 luoghi del Festival. La manifestazione e le 6 piazze dove sono stati allestiti stand e tecnostrutture ospitanti le dirette delle conferenze e le postazioni delle 6 emit-

tenti radiofoniche presenti e diversi altri eventi. Il Festival ha assunto, inoltre, una dimensione sempre più rilevante anche dal punto di vista dei social network. La pagina Facebook ha registrato numeri di interazioni importanti: sono infatti circa 43.000 le visualizzazioni di post, foto e video che hanno raccontato al popolo del web i momenti più significativi del Festival (dati insight Facebook), 240.000 le visualizzazioni di Twitt.

2019.festivaleconomia.eu



Dalle 34 mila presenze del 2001 alle oltre 185 mila del 2018: un pubblico sempre più numeroso per assistere a un programma sempre più ricco. Da venerdì 13 a domenica 15 settembre a

Modena, Carpi e Sassuolo torna il festival filosofia, dedicato al tema "persona": quasi 200 appuntamenti fra lezioni magistrali, mostre e spettacoli. Diciannove anni con risultati da record per una grande iniziativa di pedagogia pubblica e di comunicazione moderna dei saperi, che porta la filosofia nelle piazze delle tre città emiliane, con importanti ricadute culturali e sociali, ma anche economiche. Tra i protagonisti 53 relatori, di cui ben 24 debuttano al festival; tra gli ospiti più attesi: Augé, Bodei, Bianchi, Cacciari, Crouch, Ehrenberg, Galimberti, Giovannini, Marzano, Massini, Quante, Recalcati, Rosen, Roy, Severino, Vegetti Finzi. Prima edizione dopo la scomparsa di Tullio Gregory, il festival omaggerà la figura del grande maestro riproponendo alcuni dei più significativi tra i suoi "menu filosofici" in più di settanta ristoranti ed enoteche delle tre città. Era il settembre 2001 quando debuttava il festival filosofia, il primo caso europeo di festival filosofico in senso proprio. Avviata per iniziativa di un Comitato di Enti locali, poi costituitisi in Consorzio, la manifestazione propone una formula - sostanzialmente inalterata nelle diciannove edizioni - imperniata su un tema che muta ogni anno e ispira tutte le iniziative in programma. Le parole scelte per ciascuna edizione hanno sempre individuato concetti chiave della tradizione filosofica e al tempo stesso questioni calde dell'esperienza contemporanea, come felicità e vita, bellezza e umanità, fantasia e comunità, cose e amare, fino alle ultime due edizioni, dedicate rispettivamente alle arti e alla verità. Un partecipante su tre si ferma anche a dormire, generando un impatto economico diretto sul territorio di oltre 3 milioni di euro.

www.festivalfilosofia.it



Festival della Letteratura

Dal 4 all'8 settembre torna a dare appuntamento a Mantova per la XXIII edizione Festival della Letteratura, la rassegna che ogni anno, per cinque giorni, trasforma la città virgi-

liana nella capitale della cultura internazionale, attirando oltre 120.000 tra curiosi e appassionati. Negli oltre trecento appuntamenti in programma si intrecceranno voci - ora autorevoli e già familiari al grande pubblico, ora più fresche, ma mai anonime o indistinte -, a intessere un dialogo che si alimenta di narrazioni, idee e visioni spesso contrastanti, e di una sempre più ampia dimensione internazionale. Saranno oltre settanta, infatti, gli ospiti stranieri presenti, da Margaret Atwood a Dave Eggers, da Jonathan Safran Foer, Ian McEwan, Wole Soyinka, Anbrahim B. Yehoshua a Colson Whitehead, che si uniranno ai numerosissimi italiani, tra i quali Antonio Scurati, Dacia Maraini, Erri De Luca, Gianrico Carofiglio per cercare, nella pluralità del confronto, le domande e le risposte ai temi più stringenti della nostra attualità. Ma il festival è tanto altro: Tirana è la "città in libri" scelta per il 2019, di cui verrà allestita una biblioteca temporanea; si festeggerà i 10 anni dell'Archivio con l'Archivio Enigmistico, sedici pagine di cruciverba, rebus, anagrammi dedicati alle ventidue trascorse edizioni; bambini e famiglie torneranno a essere protagonisti della Casa del Mantegna, che ospiterà incontri, laboratori, letture e altre fantasie. Infine, un nuovo progetto mai tentato prima: un percorso espositivo di oggetti che rimandano a un momento particolare o a una vicenda significativa della nostra storia linguistica, il Museo della lingua italiana.

www.festivaletteratura.it



Sarzana Festival della Mente

I festival di approfondimento culturale stanno conoscendo uno sviluppo notevole, e sono diventati anche strumento per la promozione del territorio. Così è per il Festival della Mente di Sarzana (il primo festival in Europa dedicato alla nascita delle idee), in

programma da venerdì 30 agosto a domenica 1 settembre e diretto da Benedetta Marietti. Ogni anno, nel centro storico della cittadina ligure, il festival chiama intellettuali e artisti italiani e stranieri a ragionare su temi di attualità: il filo rosso di quest'anno sarà il futuro. L'impatto turistico è notevole, ed è spesso legato ai suggerimenti forniti direttamente dal sito ufficiale circa le strutture di ristorazione e in cui alloggiare. Moltissimo il pubblico: 45.000 le presenze provenienti da tutta Italia lo scorso anno accolte da più di 500 volontari che anche in questa edizione contribuiranno a creare quel clima di festa che testimonia il forte legame tra l'evento e il territorio. Claudia Ceroni, presidente della Fondazione Carispezia che promuove il festival insieme al comune di Sarzana, ha affermato che «la capacità di raggiungere un pubblico trasversale, la partecipazione entusiasta di centinaia di giovanissimi volontari, l'impegno da parte di tutte le persone coinvolte per la sua realizzazione, l'accoglienza della città di Sarzana, sono sicuramente la forza - e il futuro ancora una volta - di questa manifestazione».

www.festivaldellamente.it